

Calendario Liturgico dal 4 al 11 Aprile 2021

† Domenica 4 Aprile Domenica di Pasqua, solennità Risurrezione del Signore	Pasqua di Risurrezione	
	ORE 08,00	Fam. Pisano - Todde
	ORE 09,15	Anime Purgatorio
	ORE 10,30	Ringraziamento
Lunedì 5 Aprile Giorno II fra l'ottava di Pasqua	ORE 17,30	Santa Messa
Martedì 6 Aprile Giorno III fra l'ottava di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Monni Maria
Mercoledì 7 Aprile Giorno IV fra l'ottava di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Domenico e Battistina
Giovedì 8 Aprile Giorno V fra l'ottava di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Serra Barbarina (9° m.)
Venerdì 9 Aprile Giorno VI fra l'ottava di Pasqua	ORE 17,00	Santo Rosario
	ORE 17,30	Sanna Saverio
Sabato 10 Aprile Giorno VII fra l'ottava di Pasqua	ORE 18,00	Santo Rosario
	ORE 18,30	Monni Santino Battesimo : Asuni Bianca
† Domenica 11 Aprile Domenica II di Pasqua	ORE 08,00	Fam. Pisu
	ORE 09,15	Monni Raimondo e Malloru Maria
	ORE 10,30	Per il Popolo (Divina Misericordia)



Parrocchia di Burcei Nostra Signora di Monserrato



Settimana dal 4 al 11 Aprile 2021

Pasqua di Risurrezione

4 Aprile 2021

(Lez. Fest. : At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4[1Cor 5,6b-8]; Gv 20,1-9)

Un cammino condiviso

Era stato duro il colpo accusato dai discepoli in quel drammatico Venerdì santo. Ci vuole tempo per rielaborare il lutto ed entrare in un nuovo ordine di cose. Ne sa qualcosa Maria di Magdala: il suo muoversi di buon mattino traduce il bisogno di rendersi conto. E, tuttavia, sebbene la luce del giorno stia già avendo il sopravvento sulla notte appena trascorsa, il suo cuore è ancora avvolto dalle tenebre della morte. Non c'è sole che tenga per chi ha la morte nell'anima. In Maria c'è il ricordo di Gesù ma manca la memoria viva della sua presenza che solo la voce del Signore sarà in grado di ridestare.

Quando si ha la notte nel cuore, la lettura del reale è distorta. I segni ci sono: la luce del nuovo giorno, la pietra rimossa, la tomba vuota, ma Maria continua a leggerli secondo la prospettiva naturalissima del trafugamento del cadavere e, perciò, della vittoria della morte. Tant'è che si affretterà a raggiungere i discepoli, ma semplicemente per recare ancora una volta un annuncio di morte: « Hanno portato via il Signore dal sepolcro ».

Quando il reale è letto in modo superficiale diveniamo anche noi annunciatori di un fallimento e motivo di ulteriore tristezza in equilibri già precari. La lettura a rovescio dei fatti genera tristezza che si manifesta in annuncio funebre con il bisogno di un capo di accusa. Non finiscono così tanti dei nostri rapporti? A volte la fantasia ci fa elaborare discorsi che non fanno una piega ma che, purtroppo, hanno una base di partenza fuorviante.

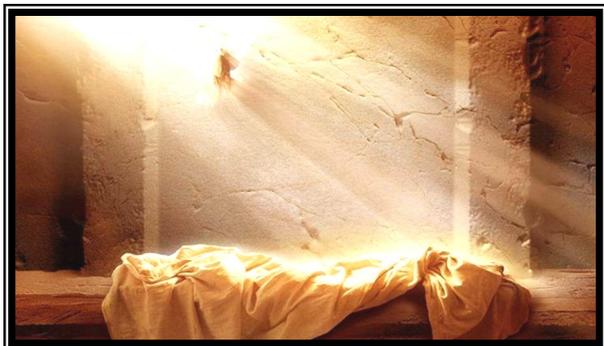
Assai diverso il cammino di Pietro e Giovanni, è un cammino condiviso, come se avessero bisogno che l'uno avvalorasse la lettura dell'altro. La meta è identica, ma il passo diverso: è più affrettato quello di chi ha la consapevolezza dell'amore del Signore, quello che non ha conosciuto vie di fuga ma è rimasto saldo fino in fondo senza vacillare. A farci correre in modo adeguato, infatti, non è mai l'ansia delle cose da adempiere, ma la certezza che il Signore ha toccato il nostro cuore. Chi è abitato da questa certezza non ha paura di compiere il primo passo, di mettersi in gioco. Arriva per primo chi ama per primo.

Giovanni non impone il suo passo: la sua è la corsa di chi precede quasi a indicare il cammino. C'è una bella differenza, infatti, tra il voler tagliare il traguardo per primo come a rimarcare la distanza dall'altro e l'arrivare per

primo come a segnare un itinerario.

Giovanni, pur arrivato per primo, sceglie di mettersi da parte. Chi ama veramente lo si vede nella sua umiltà. Chi ama, infatti, gioisce per gli obiettivi che l'altro raggiunge, anche se sei tu lo sprone del suo incedere. Pietro, però, ha bisogno di Giovanni per leggere i segni: egli, infatti, vede e crede e, poiché ama, è in grado di leggere in profondità quello che immediatamente potrebbe essere letto in modo errato.

Solo chi ama, infatti, riesce a vedere ciò che rischia di restare sepolto sotto il cumulo di una lettura pregiudiziale. Solo Giovanni è in grado di farlo perché è l'unico ad aver conosciuto la perseveranza di un amore che non conosce arresti neppure di fronte all'evidenza della tenebra e della morte.



Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». (Mc 14,1 - 15,47)

Carissimi ...

La Pasqua è “passaggio” dalla morte del peccato alla vita della grazia.

Cristo Gesù con la sua morte e resurrezione, è la nostra Pasqua.

I tempi che viviamo ci stanno spogliando delle sicurezze che ci siamo costruiti, stanno mettendo a nudo la nostra fragilità umana e ci obbligano a rivederci nel nostro essere uomini e donne. Cristo oggi ci visita e ci dice: “ L'uomo e la donna valgono per ciò che sono, non per ciò che hanno!” .

Non conta “avere”, conta “essere” e si “è” solo rispondendo al rispetto, all'amore, al senso civile, alla collaborazione, alla fratellanza.

La nostra libertà finisce dove inizia la libertà degli altri.

Solo così si è liberi!!!

Nel volerci Bene!

Auguri di Buona Pasqua 2021
Don Giuseppe

